

Una nuova emergenza

AL PALACATTANI



Svuotate case e aziende

La decisione del sindaco

In via precauzionale il sindaco ha predisposto subito l'evacuazione di un migliaio tra dipendenti della zona industriale e residenti. Questi ultimi sono stati indirizzati al PalaCattani che poco prima aveva accolto gli alluvionati



Rogo alla Caviro, inferno di fuoco

Una scintilla infiamma fiumi d'alcol

Disastroso incendio ieri mattina alla cantina di Faenza durante operazioni di manutenzione. Nessun ferito, ma danni incalcolabili. Evacuate mille persone. L'Arpae: esclusa la diffusione di inquinanti

di **Carlo Raggi**
FAENZA (Ravenna)

Paura ieri mattina nella zona industriale di Faenza per un disastroso incendio che ha coinvolto alcune cisterne contenenti ciascuna duecento metri cubi di alcool etilico. Dalle altissime fiamme si è levata una colonna di fumo nero subito notata da ogni angolo della città. Il rogo, provocato verosimilmente da una scintilla durante lavori di manutenzione agli impianti, si è sviluppato all'interno di un capannone, il cui tetto è poi crollato, situato al centro del grande stabilimento della distilleria 'Caviro Extra' (dove si producono fra l'altro alcool etilico e bioetanolo) che si sviluppa lungo via Convertite, su un fronte di ottocento metri.

«Fortunatamente non ci sono stati né feriti né morti, e questo è l'aspetto più importante. I danni sono ingenti, ci vorrà molto tempo prima di avere un quadro della situazione», commenta il direttore generale della società Fabio Baldazzi.

E' accaduto alle 11,50 e in serata, dopo oltre otto ore di lavoro dei vigili del fuoco, ancora c'erano fiamme, sia pure solo alla base di uno dei silos coinvolti, quello scoperciato dall'esplosione. Le operazioni sono proseguite anche nel corso della notte. Al momento dell'inesco

dell'incendio, nel capannone era al lavoro una decina di operai, fra dipendenti della Caviro e dipendenti della ditta esterna incaricata dei lavori di manutenzione che, come spiega il direttore Baldazzi, «sono continuativi e ordinari». La fiammata è stata improvvisa, una vampata

enorme, provocata evidentemente da una scintilla che ha forse innescato prima i vapori di alcool e poi il liquido.

«**Ho visto** la morte in faccia, ma sono illeso»: è l'unica cosa che, con la garanzia dell'anonimato dice un dipendente della Caviro che si trovava a pochi metri dalla fiammata ed è sotto choc. Immediatamente è scattato l'allarme e tutti i dipendenti hanno raggiunto le uscite dello stabilimento secondo il piano di evacuazione predisposto dall'azienda. Contemporaneamente sono affluiti i mezzi dei vigili del fuoco, nell'immediatezza da Faenza, Lugo e Ravenna e poi da vari comandi regionali, complessivamente sessanta uomini che per tutta la giornata hanno gettato quintali di acqua sui silos pieni di alcool adiacenti al capannone in fiamme per raffreddarli ed evitare che il calore (quasi mille gradi) ne facesse evaporare il liquido determinando così pericolosi sfiati e incontrollabili esplosioni a catena. Complessivamente nell'area dello stabilimento le cisterne con liquidi infiammabili sono una sessantina.



Sopra e accanto alcuni dei drammatici momenti accaduti dopo l'allarme lanciato alle 11.50

UN OPERAIO

«**Ho visto la morte in faccia, ma sono illeso». Le cisterne coinvolte contengono 200 metri cubi di liquido ognuna**

Nel pomeriggio, sono entrati in funzione i cannoncini con lo schiumogeno.

Per evidenti motivi di sicurezza, il disastroso incendio ha fatto scattare fin da subito la chiusura di un fitto reticolo di strade dell'area industriale e dalle 12.30 il piano di evacuazione degli abitanti e delle maestranze di tutte le aziende, fra cui l'Alpha Tauri, la scuderia automobilistica di Formula Uno il cui stabilimento è proprio di fronte alla Caviro. «Si è trattato di una misura precauzionale per via della pericolosità intrinseca dell'azienda» ha dichiarato il sindaco Massimo Isola che ha aggiunto: «L'evacuazione ha riguardato un migliaio di persone e per i residenti abbiamo predisposto il PalaCattani, già da una settimana operativo per l'accoglienza dei cittadini alluvionati». Le analisi effettuate dal personale di Arpae hanno escluso la diffusione in atmosfera di sostanze inquinanti. Alle 20 la Prefettura ha reso noto la revoca dell'allarme e i residenti hanno potuto far rientro alle case.